



Pippo Cali ha vinto il Campionato Seniores Pgai a Franciacorta, mentre Lele Bolognesi è Campione Maestri Pgai al San Domenico



Un successo nato in campo pratica

Come Niccolò Carosio e Bruno Pizzul, domenica 29 novembre 2009 anch'io ho urlato "CAMPIONI DEL MONDO!!!!". Mai avrei sperato di poter assistere alla vittoria di due professionisti italiani nella Coppa del Mondo dello sport più praticato del pianeta! Se pensiamo al fatto che noi professionisti siamo solo 550, e che solo una manciata di noi gioca sul tour europeo, questo formidabile risultato ci rende ancora più fieri di essere Pro Italiani. La nostra Associazione oggi è maggiormente gratificata da due ragazzi fenomenali. Da oggi siamo la Pgai dei Campioni del Mondo: chapeau! E Chicco è anche il campione della Pgai 2009: la sua partecipazione al nostro campionato, insieme a Costantino Rocca, è stato un grande

gesto nei confronti dell'Associazione. Voglio ricordare però che il successo dei fratelli Molinari è dovuto non solo al loro talento fuori dal comune, ma è l'evoluzione di qualcosa cominciata tanti anni fa, sul campo pratica del Golf Torino, anche grazie all'impegno e agli insegnamenti di un maestro come Sergio Bertaina; così come tutte le altri grandi vittorie degli azzurri derivano dal lavoro di tanti maestri italiani, di tanti soci della Pgai.

Ma è adesso che viene il difficile: tutti si aspetteranno di avere a che fare con 550 campioni del mondo e noi dobbiamo lavorare con maggiore impegno per non deludere nessuno. Dobbiamo essere all'altezza di Francesco e Edoardo. Dobbiamo fare sì che le nostre iniziative prendano corso grazie anche al loro grandissimo appoggio morale, non possiamo certo nasconderci. La valenza della vittoria dei nostri amici/colleghi la capiremo solo tra qualche tempo. Sicuramente deve dare alla nostra Pgai lo stimolo per operare quei cambiamenti che da qualche tempo ci occorrono. Sono sicuro che la doverosa nomina a Soci Onorari della Pgai di Francesco ed Edoardo troverà tutti concordi; un nostro piccolo riconoscimento e ringraziamento ad una così grande impresa, promettendo di lavorare per essere all'altezza della fama, che grazie alla loro vittoria, indirettamente ci raggiunge.

Siamo o non siamo Campioni del Mondo?!? Siamo o non siamo Campioni del Mondo?!?

Alessandro Merletti

SEMPLICEMENTE GRANDIOSI!

Edoardo e Francesco Molinari hanno vinto la World Cup

Domenica 29 novembre: per oltre 12mila italiani la sveglia suona alle 5.15. Su Sky Sport 3 ci sono i fratelli Molinari, Francesco ed Edoardo, che stanno lottando per conquistare, prima volta nella storia del golf italiano, la Coppa del Mondo a Mission Hills, in Cina. Solidi, affiatati, reduci da una stagione ricca di soddisfazioni (34°



Chicco e Dodo: grazie a loro l'Italia è campione del mondo!

posto nel World Ranking per Francesco, Vittoria dell'Ordine di Merito del Challenge Tour e Dunlop Phoenix Open in Giappone per Edoardo) i due fratelli hanno incominciato il torneo al quarto posto, risalendo di una posizione al giorno fino all'apoteosi finale, che ha lasciato a condividere il secondo posto l'Irlanda di Rory McIlroy e Graeme McDowell e la Svezia di Robert Karlsson ed Henrik Stenson. "È stata una giornata dura - ha detto Francesco Molinari - perché stavamo affrontando alcuni tra i giocatori più forti del mondo. Il titolo ce lo siamo meritato, perché abbiamo attaccato sin dal primo giorno, cercando sempre il birdie".

Due fratelli, due modi diversi di reagire alla tensione: mano a mano che passavano le buche il volto di Chicco si faceva sempre più scuro, concentrato e il gioco diventava sempre più solido; al contrario Edoardo era sorridente, pareva divertirsi un mondo, ma il suo gioco tradiva l'emozione e diventava meno preciso, fino al colpo al green della 18, che il giocatore ha spiegato così: "La palla è andata dritta, non ha piegato di poco come volevo ed è finita in bunker. Francesco, però, ha eseguito un'uscita eccellente e io ho avuto un putt da un metro. Ho guardato la linea insieme a mio fratello e non ho avuto incertezze nel colpire, ho pensato solo che dovevo imbucare".

Francesca Costi

SEMINARIO annuale della PGA Italiana

LAGO DI GARDA (VR) 14/15 dicembre

È tutto pronto per il 7° Seminario sull'Insegnamento in calendario lunedì 14 e martedì 15 dicembre presso l'Hotel Caesius Ther-

mae di Bardolino, sul Lago di Garda. Fra gli autorevoli relatori spiccano Karl Morris, Mind and Mental Coach fra l'altro di Clarke

e Westwood, ed Eddie Bullock, personaggio di rilievo nel Golf Management e prossimo Captain della PGA Inglese.

Direttore:
Stefano Betti
Direttore responsabile:
Francesca Costi
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Primepage Editing & Consulting srl
piazza Calajazzo, 1
20124, Milano
info@prime-pagine.it

Segreteria:
Laura Rendina
PGA of Italy
Via Marangoni, 3
20124, Milano
tel. 02 6705670
fax 02 6693600
pgaialy@tin.it
Realizzazione grafica:
Studio De Checchi
info@ricardodechecchi.it



21° CAMPIONATO SENIORES PGAI È ANCORA SUPERPIPPO!

Giuseppe Cali parte in quarta e si aggiudica il titolo di Campione Seniores Pgai su Rocca e Ripamonti



Pippo Cali, campione senior 2009. A destra, passato e futuro: Matteo Manassero premia Rocca e Paolo Tiraboschi.

Gli anni non sembrano passare per Pippo Cali (classe 1952) che con 141 colpi, 5 sotto il par del campo, si è aggiudicato il 21° Campionato PGAI Sezione Seniores disputato il 12 e 13 novembre sul bellissimo e impegnativo tracciato del Golf Club Franciacorta. Il campione torinese, vincitore due volte sul Senior Tour Europeo, ha superato di un colpo Costantino Rocca, campione uscente, e Gianfranco Ripamonti, con il quale aveva condiviso la leadership dopo il primo dei due giri. I giocatori sul podio sono stati i soli a scendere sotto il par del campo: 147 colpi sono bastati infatti all'intramontabile Alberto Croce per aggiudicarsi il quarto posto, seguito a un colpo di distacco da Silvano Locatelli.

Rocca ha tentato l'impossibile per recuperare i quattro colpi di ritardo che accusava dopo un primo giro chiuso in 73, pari con il par, ma l'ottimo secondo giro in 69 colpi non gli ha permesso di riconfermarsi campione.

La leggenda del golf italiano non ha però lasciato Franciacorta a mani vuote o, come

meglio si addice a questi lidi, 'a bocca asciutta': Rocca si è infatti aggiudicato la classifica a squadre insieme al dilettante Paolo Tiraboschi con 130 colpi (69 61). La gara, infatti, si è svolta con formula pro-am (un pro e un dilettante) e con due graduatorie separate. Al secondo posto con lo stesso punteggio di 130 Silvano Locatelli con Roberto Morgandi, al terzo con 136 Charles Le Chevallier con Franco Bonicelli. Primo lordo con 139 per Giuseppe Cali e Claudio Zuin, primo seniores con 139 a Stefano Betti e Anna Stefana.

A Cali è andato un premio di 3.000 euro sui 21.500 in palio. L'evento, che si è svolto con il patrocinio della Federazione Italiana Golf, è stato sostenuto dalle aziende Berlucci, Ferrosider, Best Western Premier Hotel Cappello d'Oro, Cobra Autoveicoli, CNR Media e Hotel Cappuccini.

La classifica

FRANCIACORTA GOLF CLUB
12-13 novembre 2009
Montepremi: 21.500 euro

1. Giuseppe Cali	69-72	141
2. Gianfranco Ripamonti	69-73	142
Costantino Rocca	73-69	142
4. Alberto Croce	72-75	147
5. Silvano Locatelli	78-70	148
6. Charles Le Chevallier	73-76	149
7. Baldovino Dassù	77-73	150
Luis Gallardo	75-75	150
9. Roberto Bolognesi	77-74	151
Delio Lovato	77-74	151

seguono altri 32 giocatori

12° CAMPIONATO MAESTRI LELE BOLOGNESI TORNA GRANDE

Sul percorso del San Domenico Golf, il pro torinese si aggiudica il titolo per la seconda volta

Riecco Emanuele Bolognesi: si è aggiudicato con 138 colpi il 12° Campionato Maestri della PGA Italiana che si è svolto il 28 e 29 novembre sul percorso del San Domenico Golf a Savellettri di Fasano, in provincia di Brindisi. Bissando il successo ottenuto nel 2003 al Des Iles Borromées, Bolognesi ha preceduto di un colpo Alessandro Bandini e di tre Massimo Florioli. Al quarto posto con 143 colpi si sono classificati Roberto Paolillo, Fernando Pasqualucci, Mauro Bianco e Giulio Grippa. Gli ultimi due erano al vertice, insieme a Bandini, dopo le prime 18 buche. Il torneo si è disputato con formula pro-am e ogni maestro ha giocato in coppia con un proprio allievo. Nella classifica a squadre pareggiata hanno prevalso Fernando

Pasqualucci con Pierluigi Nobili con 128 colpi (64 64) i quali hanno superato di misura Roberto Paolillo con Paolo Costantini e Mauro Bianco con Andrea Balsamo. In quella scratch, successo di Andrea Basciu con Gabriele Sorbara (134 - 69 65) davanti a Massimo Florioli con Matteo Moscheni (134). Come tutte le manifestazioni che si svolgono al San Domenico Golf, anche questa si è posta obiettivi di promozione turistica. Sponsor lo stesso San Domenico Golf, i tre lussuosi hotel ad esso legati - Masseria San Domenico, Masseria Cimino, San Domenico House e il nuovo resort Borgo Egnazia, appena terminato, che merita già un posto fra i più esclusivi resort del Mediterraneo.

La classifica

SAN DOMENICO GOLF
28-29 novembre 2009
Montepremi: 24.000 euro

1. Emanuele Bolognesi	72-66	138
2. Alessandro Bandini	69-70	139
3. Massimo Florioli	70-71	141
4. Roberto Paolillo	72-71	143
Fernando Pasqualucci	72-71	143
Mauro Bianco	69-74	143
Giulio Grippa	73-71	143
8. Andrea Basciu	73-71	144
Marco Donghi	72-72	144
Gianluca Pietrobono	70-74	144

seguono altri 20 giocatori

PGAI RINGRAZIA



PGAI RINGRAZIA

BORGO EGNAZIA
HOTEL VILLE SPA GOLF



Masseria Cimino



San Domenico Golf

Masseria San Domenico



Al tavolo della premiazione, da sinistra: Giorgio Merletti, Sergio Melpignano, presidente del San Domenico Golf, il vincitore Emanuele Bolognesi e Monica Cosenza, direttore del circolo pugliese.

THE PGA'S OF EUROPE ANNUAL CONGRESS

Verso le Olimpiadi con il professionista di domani

Il 20° Congresso della Pga Europea tenutosi in novembre a Murcia, in Spagna, delinea i nuovi sviluppi della professione

Con il motto "Working Together" si è svolta in novembre, nella splendida cornice de "La Serena Golf Resort" di Murcia, la ventesima edizione del Congresso annuale della Pga Europea. Oltre alle delegazioni di tutte le 30 associazioni professionistiche europee, quest'anno erano presenti – in occasione del primo "Professional Golf Forum" – anche i delegati dell'European Tour e della European Golf Association, per un totale di 15 mila professionisti rappresentati. Molti i temi trattati in una tre-giorni densa di incontri e di confronti. Significative le riflessioni, frutto di un monitoraggio puntuale e preciso di quello che appare essere l'universo del golf allo stato attuale. Abbandonate in parte le più pessimistiche previsioni dello scorso anno, pare che qualcosa si stia muovendo sul fronte della tanto paventata crisi del settore. Le strategie strutturate negli scorsi mesi dagli addetti ai lavori per far fronte alle più immediate necessità hanno già dato esito incoraggiante e in generale a Murcia si è respirato un clima di ottimismo, sia pur cauto. Come sempre, è il mercato a determinare gli sviluppi e la strada da seguire. Nel nostro caso specifico, i praticanti, i circoli, gli sponsor.

Professione in evoluzione

Sempre più in evoluzione appare la professione. Ormai non più soltanto maestro di circolo, ma coach-allenatore a tutto tondo, golf manager, commentatore televisivo, organizzatore di eventi, consulente (uno dei relatori ha saputo individuare oltre 30 diversi ruoli). Profili professionali sempre più complessi, che necessitano di una preparazione approfondita e di una sempre più dinamica mentalità. L'educazione, la formazione e l'aggiornamento dei professionisti di golf divengono in quest'ottica una priorità da non sottovalutare per soddisfare al meglio le esigenze del mercato di riferimento. Dopo le presentazioni di rito si è entrati nel vivo delle discussioni con un interessante excursus sulla storia cinematografica del nostro sport. Si è partiti alla fine dell'Ottocento, con i primi reportage e pionieristici tentativi di promozione su vasta scala. Presentati nelle affollate sale cinematografiche del tempo, i filmati del British Open costituivano un veicolo promozionale di sicuro successo, com'è ampiamente dimostrato dalla crescita esponenziale della popolazione golfistica in quei primi anni di proiezioni.

Collaborare per crescere

Sempre in vista della necessità/volontà di aumentare il coinvolgimento del vasto pubblico, si è presentato il progetto "Get ready for golf", suggerito dalla Pga americana, che ha strutturato un programma di promozione di facile realizzazione e basato sulla collaborazione di circoli, federazioni e professionisti. Facilità nell'accesso ai circoli, rapidità di avvicinamento al gioco: si è ancora una volta sottolineato il ruolo fondamentale del professionista nella fase di avvicinamento allo sport da parte dei nuovi adepti, ma soprattutto come colui che è in grado di mantenere vivo l'interesse da parte degli allievi. Ridurre al minimo gli abbandoni – soprattutto nel più complesso momento iniziale dell'approccio alla nostra disciplina – è parso uno dei primi obiettivi da perseguire, nell'ottica di un'efficace azione promozionale del golf.

Molto lavoro, infine va dedicato allo studio di più dinamiche e interessanti formule associative e anche qui la consulenza e il diretto coinvolgimento dei pro appare quanto meno auspicabile. Un caso approfondito in sede di Convegno, a Murcia è stato quello dei Paesi Bassi, che hanno oltrepassato ormai la soglia dei 300 mila praticanti in virtù di una stretta collaborazione tra la locale federazione e la Pga olandese.

Un coach per ogni livello

La seconda giornata di incontri è stata dedicata al profilo del coach, del quale si stanno delineando livelli diversi di professionalità. La metafora più utilizzata in questo ambito è stata quella del percorso scolastico: proporzionare la capacità del coach al momento didattico, cioè alla evoluzione del giocatore che a lui si rivolge per migliorare le proprie prestazioni sportive. In sintesi: dal "Coach for Juniors", passando attraverso fasi intermedie, si dovrebbe arrivare al "Coach for the Elite". Si evidenzia così un coach che, per così dire, sia una "spugna" di

Filippo Barbè, responsabile della Scuola Nazionale Professionisti e componente dell'Education Committee della PGAs of Europe, durante il suo intervento a Murcia.

Durante l'Heads of Training Summit Filippo Barbè, responsabile della Scuola Nazionale Professionisti e componente dell'Education Committee della PGAs of Europe, ha effettuato una presentazione che ha avuto come oggetto The European standards, the process of recognition, control and re-evaluation.

"Il mio intervento – ha raccontato Barbè – si è svolto il giorno prima del congresso annuale PGAsE e, sinteticamente, ha avuto per oggetto l'evoluzione del ruolo del professionista Pga; la storia della nascita e dell'evoluzione di uno standard europeo richiesto per potersi definire un professionista Pga; le prerogative di cui un programma di formazione deve essere in possesso per ottenere il riconoscimento da parte delle PGAsE; l'iter formale che un paese deve seguire per vedere riconosciuto il proprio programma di formazione; le modalità di controllo e rivalutazione da parte delle PGAsE cui sono sottoposti i programmi di formazione riconosciuti".

conoscenza, in grado di distillare il proprio sapere a seconda dei bisogni del momento, un "educatore", più che un "insegnante", in grado di vigilare in modo competente sulla crescita dell'atleta.

Molto interessante, a questo proposito, la direzione presa dall'Università di Birmingham con il progetto "Elite Athletes". Si è posto l'atleta al centro dell'attenzione, creando un team che supporti il giocatore, composto da più esperti in costante collegamento per un monitoraggio costante di tutte le performances del giocatore. Un sistema strutturato, che appare quanto mai utile nel caso di giocatori di livello, dove la programmazione degli impegni, dei carichi di lavoro, dei rapporti con procuratori e sponsor rendono il "Coaching Team" al servizio dell'atleta una vera e propria necessità.

Si è analizzato dunque il processo di maturazione del giocatore, sottolineando la difficoltà ed imprevedibilità del percorso. Come sempre il lavoro, meticoloso, costante e mirato, porta ad importanti risultati. Il valore dello stato di necessità (motivazione più profonda) ha un ruolo fondamentale, soprattutto nei paesi emergenti. Da queste considerazioni nasce un monito a prestare attenzione alla specializzazione precoce: spesso i top players, fino ai 15-16 anni hanno praticato più discipline e completato, grazie a queste, la propria motricità.

Il Caso Italia

Alain de Soultrait, dell'European Tour, ha sottolineato il grande ruolo dei vari percorsi professionistici "minori" come Alps Tour, Europrotour, Elite Tour, Challenge. La possibilità di cimentarsi, soprattutto per i più giovani, in competizioni che li possano preparare per la sfida più impegnativa dell'European Tour, rappresentano una vera e propria palestra, che evidenzia da subito le difficoltà insite nella vita del giocatore di torneo. I costi, le trasferte, la selezione, la difficoltà di essere competitivi, settimana dopo settimana...

Il 60% dei giocatori dell'E.T. provengono dal Challenge. Ampio spazio è stato dato dal relatore al Caso Italia e al momento felice che stiamo attraversando, esempio concreto di come un lavoro organizzato e articolato possa portare a grandi risultati. Un ringraziamento è qui doveroso a tutti i nostri alferi e ai loro coaches!

Conclusioni

Si è potuto comprendere che molto è stato fatto dalla nascita della Pgas of Europe che, all'insegna del motto "Working Together", auspica un futuro di sempre più stretta condivisione delle varie realtà che a livello internazionale si dedicano alla promozione e allo sviluppo del golf. Se la grave crisi economica non si può dire ancora superata, i segnali di una piccola ma costante ripresa sono stati evidenziati anche a Murcia, consentendo a tutti noi di intravedere sviluppi importanti di segno estremamente positivo.

Auguriamo anche a tutti i professionisti italiani che ci leggono di poterne trarre personale beneficio, guardando al domani con fiducia e serenità.

Buon Natale a tutti voi

Luca Salvetti



IGTM a Malaga A proposito di professione in evoluzione

Il pro Luca Ravinetto racconta la sua nuova esperienza nel turismo, arrivata dopo aver conseguito il Master in Golf Management organizzato dalla Federgolf.

"Finisce il Master, esattamente il 2 marzo 2007 a Milano Marittima: la presenza di professori preparati e simpatici ha reso il corso molto utile e divertente e sicuramente l'attenzione non è mai venuta meno, perché fra una nozione e l'altra si susseguivano dibattiti e qualche risata. Insomma un corso che ho fatto con piacere ed interesse, e che consiglio ad ogni collega. Mentre guido per tornare a Montecatini però mi tornano in mente i cattivi consigli (o giudizi) di alcuni colleghi (non necessariamente più anziani), che ogni tanto riecheggiano fra le orecchie: "Ma cosa vai a fare?", "Tutta roba inutile!", "Ma stai ad insegnare al tuo circolo!"...

Il mio entusiasmo non si fa mettere i piedi in testa dalle voci. A distanza di due anni, dopo gli ulteriori e necessari aggiornamenti, però ben poco si era mosso; solo delle chiacchierate con persone che non avevano la più pallida idea di cosa fosse il turismo e di cosa fosse il golf. Poi un giorno il telefono squilla, e succede l'incredibile... Il Tour Operator Macana, leader nelle crociere alle Maldive, crea il marchio MacanaGolf (www.macanagolf.com) e dopo aver testato varie persone non corrispondenti alle necessità, decidono di affidarsi alla mia consulenza. Quindi il corso è servito, anche se non nell'ambito tradizionale (cioè la direzione di un percorso)!

In pochi mesi abbiamo messo su quello

Luca Ravinetto
rappresenta
MacanaGolf, tour
operator con
sede a Pistoia.



che ho visto fare ad altri in diversi anni. Pronti per "vendere bellissime emozioni in Toscana" con una ristretta ma ben delineata offerta, andiamo in fiera a Lugano e poi all'IGTM (International Golf Travel Market) a Malaga. Qui abbiamo trovato 450 espositori pronti a prendere accordi con oltre 300 Tour Operator; direttori di campi che devono incassare soldi prima che la crisi consumi anche l'erba del loro percorso; alcuni paesi che se la ridono, certi della loro appetibilità e della loro offerta, mentre altri si mettono le mani nei capelli e si capisce già che i regali di Natale rappresenteranno un peso economico non indifferente.

L'attenzione al prezzo è un dettaglio comune, basti pensare che Dubai ha tolto l'alta stagione e il progetto del campo di Tiger Woods è momentaneamente fermo. Le mete golfistiche per eccellenza soffrono di quella malattia chiamata over-booking (ma è solo sulla cartella) che sembra non aver vaccino e se non ti affretti a prenotare con tanto di assegno nei denti non trovi già più tee-time liberi per luglio 2010; peccato che la realtà poi sia diversa. Ricordo cosa mi successe al K Club nel 2006, pagamenti frettolosi 2 mesi prima sollecitati dalla segreteria stessa, e poi? Nessuno davanti e nessuno dietro; meglio così, mi sono messo a praticare sui fairway cercando invano di fare dei colpi da Ryder Cup.

L'Argentina merita il premio per lo stand più bello, l'Irlanda unita e compatta come sempre mette in fila tutte le offerte come hanno fatto anche gli spagnoli padroni di casa, la Scozia – riconoscibile grazie ad un marchio ricco di blu – si riserva un'identità unica, gli inglesi cercano il sole; in netta crescita il Messico che punta molto sul mercato americano, il mercato americano invece è molto attento al nostro caro Stivale e cerca invano "Tailor Made Service" (servizi su misura), esattamente come altre nazioni. L'offerta italiana, sicuramente non massiccia, soffre a causa di stand lontani fra loro che i buyer hanno faticato a trovare. Per il prossimo anno vorrei vedere la scritta "Italia" bella grande come quella dell'Argentina di quest'anno, e invece di Patagonia un bel Toscana in evidenza!"

Luca Ravinetto

Lo stand
dell'Argentina
durante l'Inter-
national Golf
Travel Market
a Malaga, in
novembre.



This is an exciting time to be a fully qualified PGA Golf Professional.

Assistant Coach, Coach, Head Coach, Director of Coaching, National Coach, Shop Assistant, Retailer, Retail Manager, Club Technician, Club Fitter, Referee, Tournament Contractor, Tournament Director, Green Keeper, Head Green Keeper, Course Manager, Club Professional, Director of Golf, General Manager, R & D, Supplier, Sales Rep, Owner Operator, Sports Administrator, Education (teaching/coaching/lecturing), Sports Development Officer/Manager, Tour Operator/Planner, Golf Course Architect/Designer, Coach Education Officer/Manager, Coach Development Officer/Manager, Sports Psychologist, Golf Club Manager, Fitness Trainer, Driving, Range Manager, Project Manager, Journalist, TV Commentator, TV Presenter, Radio, Commentator, Player, Caddy, Agent, Promoter, Buying Group CEO, Company Director, Software Developer, Equipment Manufacturer, Author.

There are great opportunities, they are just hidden in places that traditionally we have not looked at before.

Ecco cosa dice la locandina della Pgas of Europe, citando le varie declinazioni attuali della professione maestro: "È un grande momento per essere un professionista di golf qualificato dalla PGA. Ci sono opportunità ovunque, magari nascoste in posti dove non abbiamo mai guardato prima".

The Pgas of Europe International Team Championship

Massimo Florioli, Fernando Pasqualucci e Matteo Peroni hanno rappresentato la PGA italiana al tradizionale Campionato a Squadre delle PGA Europee, dal 10 al 13 novembre, presso il Roda Golf Course di Murcia, in Spagna. La nostra squadra si è classificata al 6° posto su 24 Paesi

partecipanti, con uno score totale di -10, a sei colpi dal team vincitore del Galles. Al secondo posto, pari merito, si sono piazzati Svizzera e Inghilterra (-13), al quarto, ancora pari merito con -12, Francia e Irlanda. I risultati completi sono su www.pgae.com

Concluso il 2° Master in Golf Management & Turismo

Si è concluso il 18 novembre a San Giovanni in Marignano, nei pressi di Rimini, il 2° Master in Golf Management & Turismo.

Il corso, ideato e curato da Donato Di Ponziano, ha avuto la durata di due anni e si è articolato in quattro moduli di cinque giorni

ciascuno. Al Master sono stati ammessi i professionisti di golf con qualifica di assistente classe "C" o superiore e gli iscritti all'Albo dei Tecnici di golf della FIG, con qualifica di Segretario o Direttore. I temi del quarto modulo sono stati trattati dagli insegnanti

Alessandro Siviero e Paolo Corti. Al 2° Master in Golf Management & Turismo hanno preso parte 45, tra professionisti e tecnici, che al termine dei lavori, seguiti con attenzione e con profitto, hanno ricevuto da Siviero il certificato di partecipazione.